

Codice A1604B

D.D. 14 gennaio 2020, n. 1

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate Cabote centrale, Cabote destra, Cabote sinistra e Enfous sinistra - ubicate nel Comune di Pomaretto (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A..



ATTO N. DD-A16 1

DEL 14/01/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili – denominate Cabote centrale, Cabote destra, Cabote sinistra e Enfous sinistra – ubicate nel Comune di Pomaretto (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A..

Il Dirigente

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) – ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Pomaretto (TO) e committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia – con nota in data 30 settembre 2019, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 244 del 30 settembre 2019 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti quattro captazioni da sorgente, che ricadono nello stesso Comune di Pomaretto, in un settore a morfologia montuosa, in fascia altimetrica compresa tra 822 e 1.312 metri s.l.m.:

- sorgenti *Cabote centrale* (TO-S-01345), *Cabote destra* (TO-S-01344) e *Cabote sinistra* (TO-S-01346) – particella catastale n. 41 del foglio di mappa n. 28, collocate a quote comprese tra 1.301 e 1.312 metri s.l.m.;
- sorgente *Enfous sinistra* (TO-S-01348) – particella catastale n. 167 del foglio di mappa n. 26, collocata ad una quota di 822 metri s.l.m..

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Le captazioni delle sorgenti *Cabote centrale*, *Cabote destra* e *Cabote sinistra*, realizzate mediante bottini di presa in cemento in buone condizioni, sono ubicate nella porzione meridionale del territorio comunale di Pomaretto, in un tratto di versante caratterizzato da una pendenza media di circa 25° verso Nord; pur trattandosi di tre captazioni distinte, molto vicine tra loro, sono trattate insieme perché alimentate dallo stesso acquifero.

Le acque captate sono convogliate nella Vasca Cabote, dove vengono miscelate tra loro e poi in una vasca successiva all'interno della quale avviene il trattamento UV e, successivamente, trasferite alla rete acquedottistica comunale.

Il substrato pre-aternario del bacino di alimentazione delle sorgenti è costituito dai livelli di gneiss fengitici e di micascisti argentei del basamento del Dora Maira, non affioranti nei pressi dell'area di emergenza; le captazioni sono localizzate in un versante caratterizzato, principalmente, dalla presenza di coltre detritico-colluviale e depositi di frana, entrambi caratterizzati da clasti centimetrici immersi in matrice limosa. L'acquifero che le alimenta è caratterizzato da permeabilità media per porosità e coinvolge, principalmente, i depositi quaternari e, subordinatamente, la parte alterata del substrato roccioso; la permeabilità dell'acquifero è localmente variabile in funzione della percentuale di matrice fine nei depositi quaternari e l'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche e di scioglimento della neve.

Nell'area di emergenza non si segnalano fenomeni franosi attivi, tuttavia, gli elaborati del P.R.G.C. nell'area di emergenza e nel bacino di alimentazione evidenziano:

- un fenomeno franoso quiescente, di tipo complesso, che si sviluppa dalle quote più elevate del versante lungo tutto il versante, ad Est delle captazioni: si tratta di un fenomeno quiescente, che non coinvolge l'area di emergenza;
- un settore di versante potenzialmente soggetto a fenomeni gravitativi di tipo composito a carico dei materiali di copertura in occasione degli eventi meteorici intensi o prolungati: le captazioni sono ubicate all'interno di quest'area.

Inoltre, le carte del progetto SIFrap (Sistema Informativo Frane Piemonte) individuano, nel versante adiacente a Sud, nel Comune di Pramollo (TO), la presenza di un fenomeno franoso di tipo DGPV, la cui parte sommitale coinvolge anche la cresta dello spartiacque ubicata tra i due versanti e situata all'interno del bacino di alimentazione. Si esclude che il fenomeno possa coinvolgere in alcun modo le captazioni o influenzare le sorgenti.

L'area in cui si trovano le captazioni e tutto il versante di alimentazione sono caratterizzate dalla presenza di bosco di latifoglie.

Al momento del sopralluogo sono state misurate le portate delle sorgenti, che sono risultate pari a 0,55 l/s (*Cabote centrale* e *destra*) e a 3,3 l/s (*sinistra*); i dati storici forniti dall'Ente gestore, relativi alla somma delle portate delle tre sorgenti, mostrano valori di portata piuttosto variabile, compatibili, tuttavia, con le stime effettuate in sito.

La captazione *Enfous sinistra*, realizzata mediante bottino di presa in cemento in buone condizioni, è ubicata nella porzione meridionale del territorio comunale di Pomaretto, in un tratto di versante caratterizzato da pendenza media di circa 18° verso Nord-Nord/Ovest; nelle vicinanze è presente un'altra captazione (*Enfous destra*), non utilizzata.

Le acque captate sono convogliate nella Vasca Gilli, all'interno della quale avviene il trattamento UV e, successivamente, trasferite alla rete acquedottistica comunale.

Il substrato pre-aternario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito dai livelli di gneiss fengitici e di micascisti argentei del basamento del Dora Maira; le captazioni sono localizzate in un versante caratterizzato, principalmente, dalla presenza di depositi di versante e coltre detritico-colluviale, entrambi caratterizzati da clasti centimetrici immersi in matrice limosa. L'acquifero che la alimenta è caratterizzato da permeabilità medio-alta per porosità e coinvolge, principalmente, i depositi quaternari e, subordinatamente, la parte alterata del substrato roccioso; la permeabilità

dell'acquifero è localmente variabile in funzione della percentuale di matrice fine nei depositi quaternari e l'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche e di scioglimento della neve.

Nell'area di emergenza non si segnalano fenomeni franosi attivi e l'area in cui si trova la captazione ed il versante di alimentazione sono caratterizzati dalla presenza di bosco di latifoglie.

Al momento del sopralluogo è stata misurata la portata della sorgente, che è risultata pari a e 3,8 l/s; i dati storici forniti dall'Ente gestore mostrano valori di portata piuttosto variabile, compatibili, tuttavia, con le stime effettuate in sito.

Per tutte e quattro le sorgenti non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevederebbe di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza di depositi quaternari da mediamente a molto permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità degli acquiferi captati è stata considerata elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle stesse sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

sorgenti Cabote centrale, Cabote destra e Cabote sinistra:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti.

Nell'area di salvaguardia non ricadono centri di pericolo significativi; sono presenti alcune porzioni di aree a prato che potrebbero essere utilizzate sporadicamente come aree a pascolo tuttavia, durante i sopralluoghi, non si sono riscontrate evidenze di queste attività. Nel bacino di alimentazione non sono presenti attività agricole significative e, quindi, non è stato ritenuto necessario fornire il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

sorgente Enfous sinistra:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente; tale zona risulta troncata, a valle e a lato della scaturigine, dalla presenza di una strada sterrata;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente.

Nella zona di rispetto, ristretta ed allargata, ricadono alcuni tratti di strade secondarie sterrate: trattandosi di viabilità sterrata e percorsa da autoveicoli solo di rado, la pericolosità associata a questo elemento è da considerarsi molto bassa e si ritiene, pertanto, che non costituisca un significativo pericolo per la risorsa idrica; nella zona di rispetto allargata sono inoltre presenti i resti di tre ruderi in pietra che, tuttavia, non costituiscono un significativo pericolo per la risorsa idrica. Nel bacino di alimentazione non sono state osservate attività agricole significative e, quindi, non è stato ritenuto necessario fornire il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- “*Comune di Pomaretto, Comune di Inverso Pinasca e Comune di Pramollo – Sorgenti Cabote destra, centrale e sinistra – Carta dei centri di pericolo su base catastale – scala 1:2.000*”;
 - “*Comune di Pomaretto e Comune di Inverso Pinasca – Sorgente Enfous sinistra – Carta dei centri di pericolo su base catastale – scala 1:2.000*”;
- agli atti con la documentazione trasmessa.

All'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite non sono presenti attività agricole – essendo le aree in quota e caratterizzate prevalentemente da boschi di latifoglie – e, pertanto, non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 “*Torinese*”, con nota in data 13 settembre 2018, ha trasmesso al Comune di Pomaretto (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest – la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle quattro sorgenti potabili – denominate *Cabote centrale, Cabote destra, Cabote sinistra e Enfous sinistra* – ubicate nel medesimo Comune di Pomaretto e gestite dal gestore d'ambito – S.M.A.T. S.p.A. – al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Il Comune di Pomaretto (TO) e l'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, visionata la documentazione trasmessagli e nonostante note di sollecito da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 “*Torinese*”, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 15 ottobre 2018, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte alcuni tratti di strade secondarie sterrate percorse da autoveicoli solo di rado e, nella zona di rispetto allargata della sorgente *Enfous sinistra*, i resti di tre ruderi in pietra che, tuttavia, non costituiscono un significativo pericolo per la risorsa

idrica captata e nei confronti dei quali non dovranno essere previste delle misure per la loro messa in sicurezza. Nella medesima nota, la stessa Agenzia, ha segnalato alcune osservazioni, evidenziando quanto segue:

- dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- nelle aree di rispetto così come ridefinite non dovranno essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti e dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15R/2006;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- le aree di salvaguardia individuate devono essere recepite anche negli strumenti urbanistici del comune interessato, che dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42, in data 17 ottobre 2019.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le quattro sorgenti potabili – denominate *Cabote centrale*, *Cabote destra*, *Cabote sinistra* e *Enfous sinistra* – ubicate nel Comune di Pomaretto (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;

- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa, di manutenzione degli edifici di presa ed il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie sterrate che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia individuata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 13 settembre 2018, con la quale è stata trasmessa al Comune di Pomaretto (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest – la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle quattro sorgenti potabili – denominate *Cabote centrale*, *Cabote destra*, *Cabote sinistra* e *Enfous sinistra* – ubicate nel medesimo Comune di Pomaretto e gestite dal gestore d'ambito – S.M.A.T. S.p.A. – al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 15 ottobre 2018 – prot. n. 89391;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 244, in data 30 settembre 2019, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 30 settembre 2019 – prot. n. 0003140, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Considerati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e

ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

determina

a. Le aree di salvaguardia delle quattro sorgenti potabili – denominate *Cabote centrale*, *Cabote destra*, *Cabote sinistra* e *Enfous sinistra* – ubicate nel Comune di Pomaretto (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- “*Comune di Pomaretto, Comune di Inverso Pinasca e Comune di Pramollo – Sorgenti Cabote destra, centrale e sinistra – Carta dei centri di pericolo su base catastale – scala 1:2.000*”;
- “*Comune di Pomaretto e Comune di Inverso Pinasca – Sorgente Enfous sinistra – Carta dei centri di pericolo su base catastale – scala 1:2.000*”;

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate. In particolare, è assolutamente vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Pomaretto (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa, di manutenzione degli edifici di presa ed il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle quattro sorgenti – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Pomaretto, affinché lo stesso provveda a:

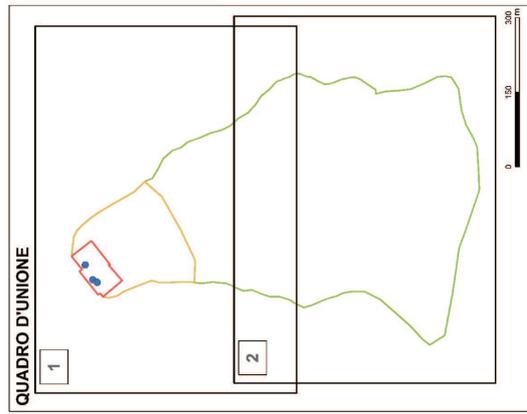
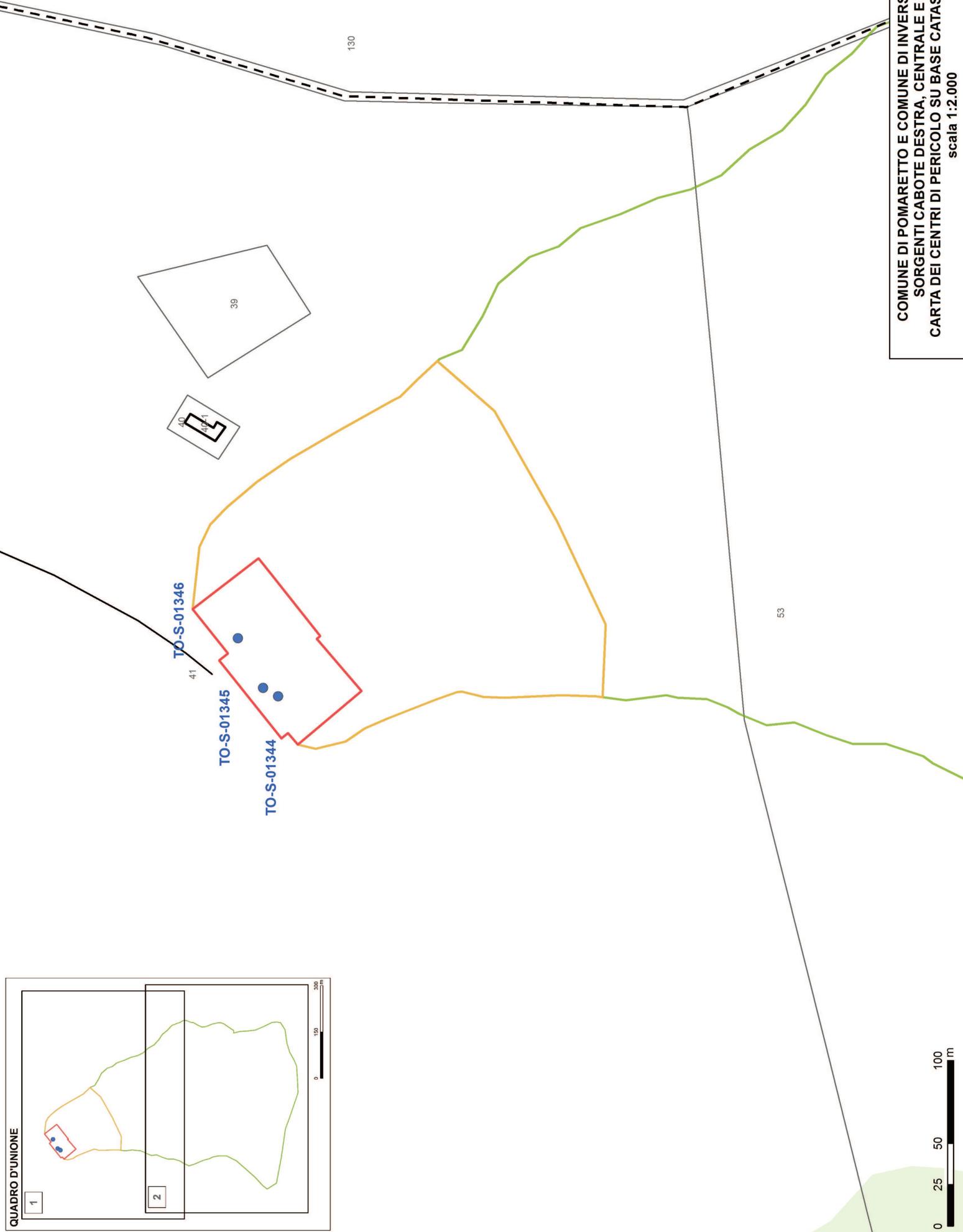
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie sterrate che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Fto Paolo Mancin

Allegato



COMUNE DI POMARETTO E COMUNE DI INVERSO PINASCA -
SORGENTI CABOTE DESTRA, CENTRALE E SINISTRA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE tav. 1 di 2
scala 1:2.000





130

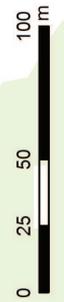
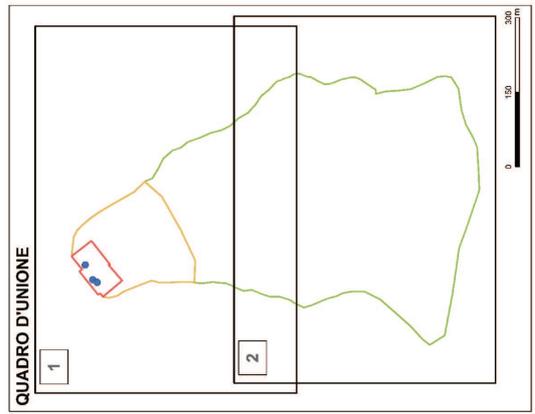
2

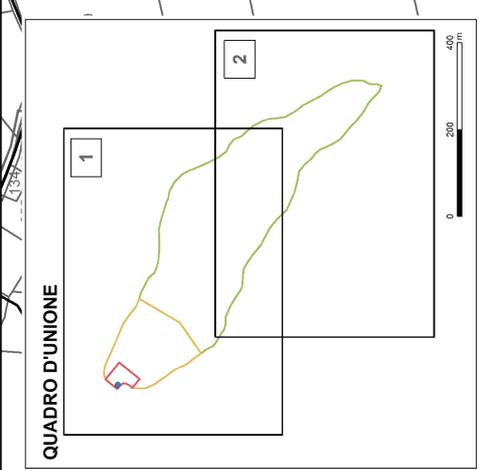
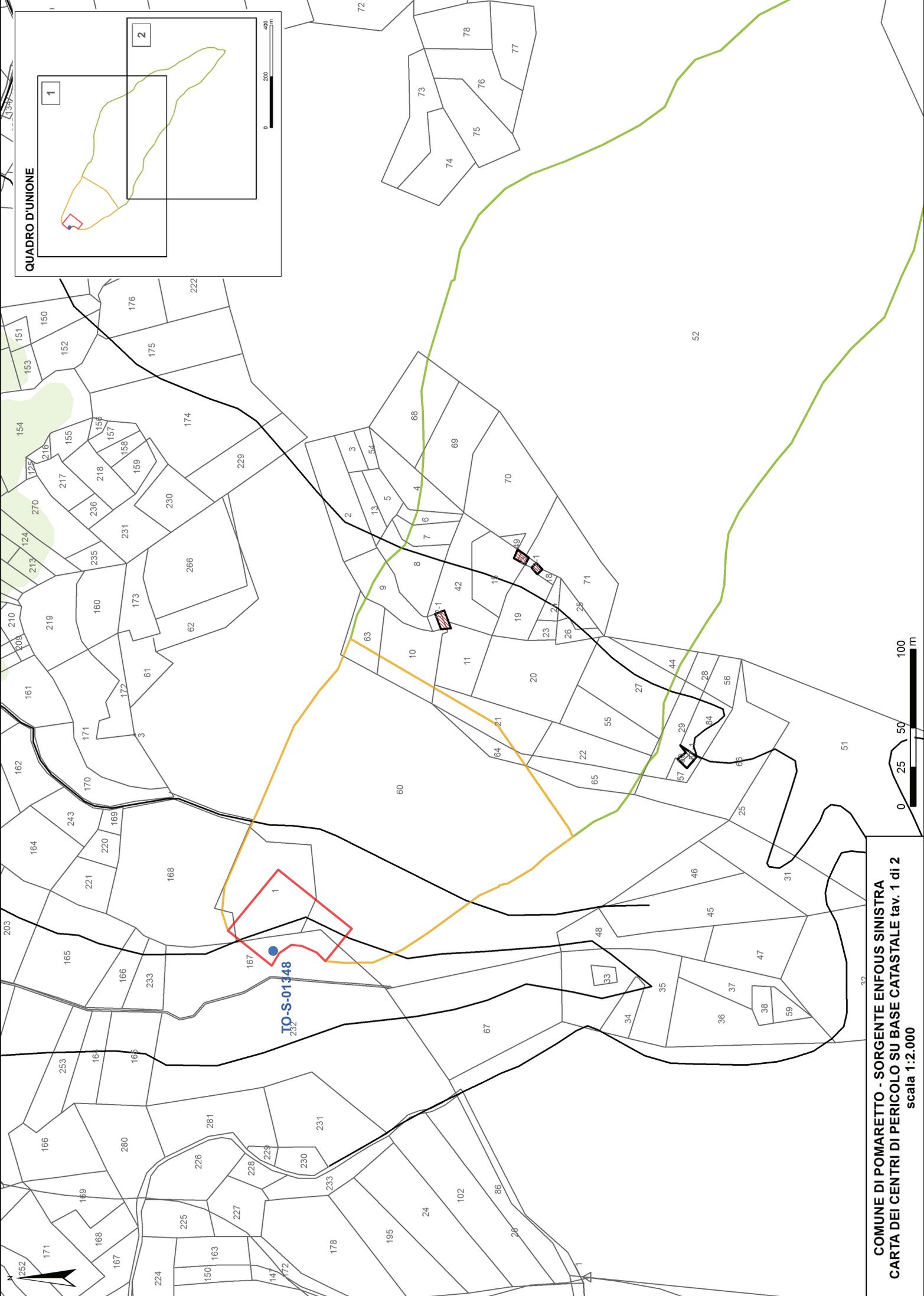
53

8

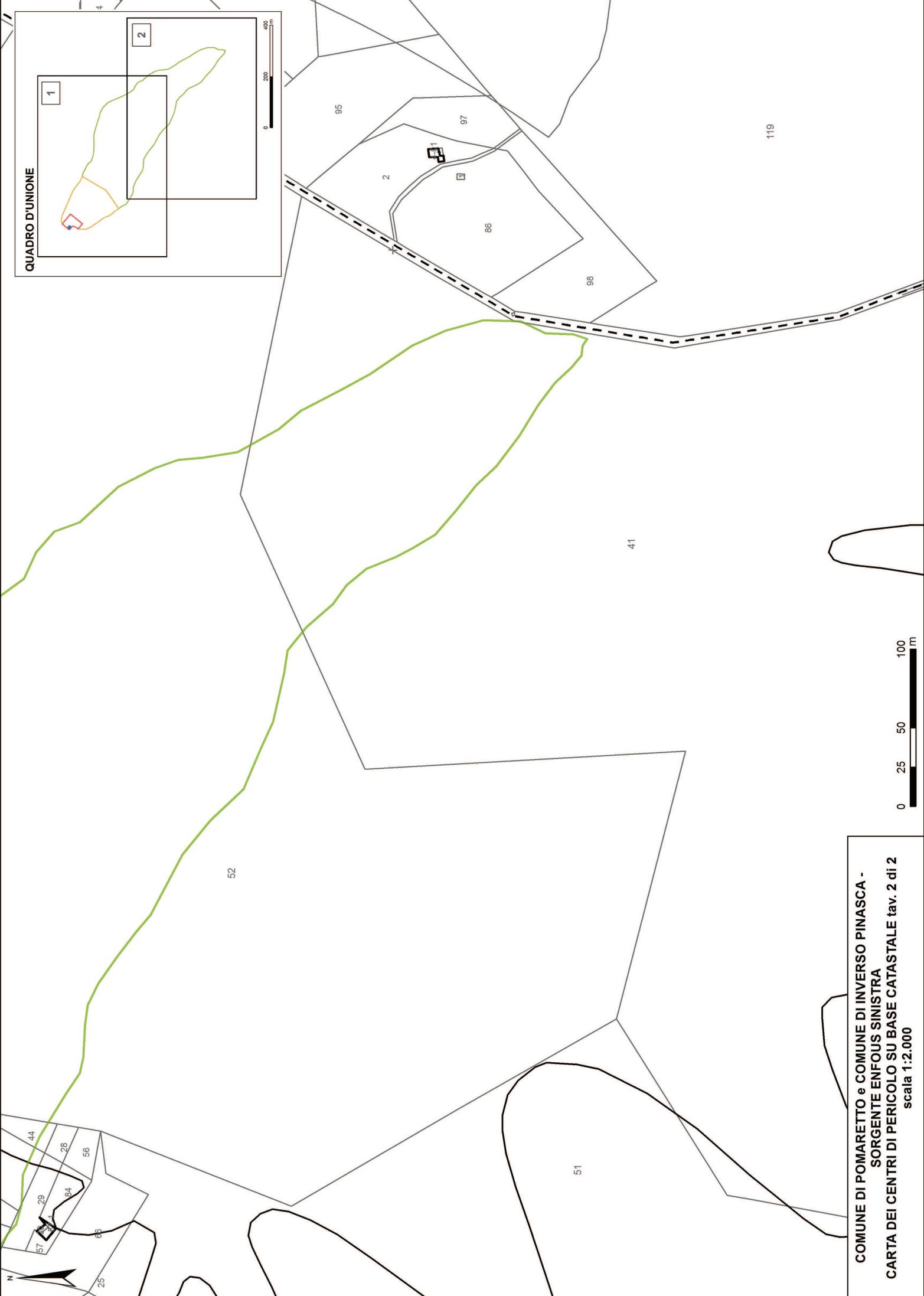
41

COMUNE DI POMARETTO, COMUNE DI INVERSO PINASCA E COMUNE DI PRAMOLLO -
SORGENTI CABOTE DESTRA, CENTRALE E SINISTRA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE tav. 2 di 2
scala 1:2.000





COMUNE DI POMARETTO - SORGENTE ENFOUS SINISTRA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE tav. 1 di 2
scala 1:2.000



**COMUNE DI POMARETTO e COMUNE DI INVERSO PINASCA -
SORGENTE ENFOUS SINISTRA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE tav. 2 di 2
scala 1:2.000**

Elenco delle particelle catastali del Comune di Pomaretto (TO) interamente o parzialmente comprese nelle aree di salvaguardia

Secondo il PRGC vigente, tutte le particelle catastali individuate ricadono nelle "aree bianche" non classificate: pertanto sono tutte definibili come Aree Agricole, sebbene spesso non siano utilizzate

Nome e codice captazione	Area di salvaguardia	Particelle catastali interamente comprese nell'area di salvaguardia		Particelle catastali parzialmente comprese nell'area di salvaguardia	
		Foglio	particella	Foglio	particella
CABOTE SINISTRA (TO-S-01346), CABOTE CENTRALE (TO-S-01345), CABOTE DESTRA (TO-S-01344)	ZTA	-	-	28	41
	ZRR	-	-	28	41
	ZRA			28	41 - 53
ENFOUS SINISTRA (TO-S-01348)	ZTA	-	-	26	167 - 168
				28	1 - 60
	ZRR	-	-	26	167 - 168
				28	1 - 10 - 21 - 60 - 63 - 64
ZRA	28	11 - 12/1 - 15 - 18 - 18/1 - 19 - 20 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 42 - 43 - 49 - 55 - 65 - 70 - 71	28	4 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 21 - 27 - 41 - 44 - 52 - 60 - 63 - 64 - 68 - 69	